

## La Vera Storia Sulla Vita di Cristo, Parte 1

Ronald Weinland

25 aprile 2020

Oggi cominciamo con una nuova serie, con un tema su cui abbiamo già parlato in passato. Includerò questa serie con il resto delle cose che stiamo mettendo su YouTube. In questo modo le persone che ascoltano il sermone regolarmente, sia in Australia, Nuova Zelanda, in Europa e in altre località, potranno ascoltare e sentire perché sto facendo questo in questo momento.

Il titolo di questa nuova serie è *La Vera Storia Sulla Vita di Cristo*, questa essendo la *Parte 1*. Due o tre anni fa, forse nel 2017 parlai su questo tema. Poi ebbi da dire certe altre cose un po' più avanti ma non eravamo ancora al punto di avere il nome corretto, cioè Giosuè.

È quindi la mia intenzione di dare dei sermoni e di metterli sul sito web in un contesto aggiornato, così per dire. Lo stesso è vero per certe altre cose perché sono ormai obsolete. Dico questo perché siamo cresciuti molto con ciò che è stato rivelato in anni recenti.

Dato che ci è stato dato così tanto, sto cercando di aggiornare certi temi, in forma di sermoni, e di metterli sul sito. Per quanto riguarda certe cose nuove su YouTube, le persone che verranno al sito verranno dirette a quel programma e quindi arrivare a conoscere le cose più rapidamente accedendo i sermoni lì.

Molta gente ha sentito dire molte cose sulla vita di Cristo, cose che non hanno niente a che vedere con la verità. Ma se ora avranno occasione di ascoltare un messaggio che è stato aggiornato, questo dovrebbe essere per loro di grande aiuto perché sono tante le cose in giro che non sono corrette. Questo lo sappiamo bene.

Ho voluto appunto farvi capire perché stiamo facendo tutto questo. Faremo la stessa cosa per quanto riguarda i Giorni Santi. Questo è il momento giusto di farlo; nel periodo che comprende la Pasqua dell'Eterno, gli Azzimi e la Pentecoste che cade a maggio.

Comunque, è a noi ovvio che ben pochi hanno mai veramente sentito parlare della vera storia della vita di Cristo. Nonostante il contenuto di questo sermone, forse isoleremo certi segmenti dal corpo del sermone e metteremo questi su YouTube. Finito questo sermone sulla vita di Cristo, cercherò di farlo per vedere come andrà. Facendo in questo modo, potremo mettere su YouTube degli estratti tratti dai sermoni invece di mettere un sermone intero.

C'è del materiale che sarebbe ideale per tale uso. Quindi, se possibile, faremo in questo modo con quelle cose che sono adatte ad essere inserite in frammenti più piccoli, certi dettagli specifici. In questo contesto, sto attualmente lavorando sul tema dei tre giorni e tre notti in cui Cristo fu nel cuore della terra, come infatti lui disse sarebbe stato. Nel cristianesimo tradizionale regna la confusione su questo. La gente non sa nemmeno perché questo tema sia così importante ed è proprio per questo che dobbiamo mettere del materiale su YouTube se affatto possibile.

YouTube è un nuovo veicolo per la comunicazione, un mezzo che sta crescendo in popolarità, una fonte di informazione per il pubblico che viene usata anche prima di Google. Cercheremo

comunque di fare uso di entrambi questa volta mentre continuiamo ad andare avanti con alcune delle pubblicazioni, il nuovo libro e così via.

La Chiesa di Dio ha appena celebrato la stagione pasquale ed i giorni dei Pani Azzimi, e quando si inizia dall'inizio della sua storia, la vita di Cristo come uomo è una storia molto potente. È così perché la prima volta venne per essere il nostro Agnello Pasquale, per adempiere a questo ruolo. La gente purtroppo non comprende il significato di questo suo ruolo, non comprende quanto sia importante, e quindi non viene insegnato.

Di nuovo, abbiamo appena celebrato la Pasqua e gli Azzimi ed è quindi un periodo adatto per concentrarci seriamente su alcune di quelle cose perché è molto importante fare un nesso tra i giorni dei Pani Azzimi ed il covone agitato. Cristo adempì il covone agitato dopo la sua resurrezione, quando fu ricevuto da Suo Padre di domenica. La gente confonde le cose quando si tratta della sua resurrezione.

Poi ci sono i pani agitati nel giorno di Pentecoste, che si sta avvicinando. Le cose rappresentate da questi pani sono solo rese possibili da Cristo. Hanno un grande significato nel contesto dei Giorni Santi.

Di nuovo, questa storia coprirà la sua vita e spiegherà cos'è che venne ad adempiere la prima volta e la ragione per la sua seconda venuta. Con la sua seconda venuta, Cristo adempirà ciò che il popolo credeva avrebbe fatto allora quando lo accolse, nella sua entrata a Gerusalemme, con tanto di lodi e ringraziando Dio. Erano convinti che lui fosse della stirpe di Davide e che fosse venuto come loro re. Ma questo ha a che fare con il suo ritorno.

È incredibile quanto chiare sono queste cose per noi nella Chiesa di Dio, ma quanto ingarbugliate le ha rese il mondo.

Oggi ci sono letteralmente decine di migliaia di diverse credenze in altrettante organizzazioni che fanno parte di un totale di 2,5 miliardi aderenti al cristianesimo tradizionale. Questa incredibile confusione è dovuta al fatto che la gente non concorda sulle cose; i suoi insegnamenti variano. Non c'è quindi da sorprendersi sull'enorme confusione che esiste in riguardo a Cristo. Per la gente è come guardare un pantano per cercare di arrivare alla verità.

È quindi appropriato porre delle domande molto importanti nel cominciare questa storia sulla vita di Cristo. È importante farlo perché là fuori regna la confusione. Le cose che vengono insegnate su Dio e Cristo non concordano a causa delle tante diverse credenze.

Una delle differenze è tra quelli che credono il suo nome sia Gesù, ed altri che credono sia Giosuè. La domanda è così semplice che alcuni potranno chiedersi perché porre una tale domanda? "È ovvio che il nome è Gesù." La stessa reazione si può aspettare da quelli che sostengono il nome sia Giosuè.

Questo è il primo punto su cui parleremo perché è una delle tante differenze in ciò che crede il cristianesimo tradizionale su Dio e Cristo. Parlo di questo, anche in maniera più approfondita, nel nuovo libro intitolato *Quando Termina il Conto alla Rovescia*. Questo libro può essere scaricato gratuitamente su [countdownends.com](http://countdownends.com).

Questo è il miglior posto su cui iniziare ad imparare ciò che è vero o falso su questi nomi. Il punto migliore è di iniziare con quelle cose che parlano del concepimento di Cristo e la sua nascita.

I genitori danno molta importanza al nome che intendono dare ai loro figli. È ovvio che quando un bambino sta per nascere, per i genitori è un periodo eccitante. Molto impegno può essere messo nello scegliere un nome. Per il genitore può spesso essere importante il significato del nome che verrà dato.

La domanda da porre è perché dovrebbe questo essere diverso per Dio? Se crediamo in Dio e capiamo certe cose su Dio, allora dovremmo sapere che il significato di un nome è di grande importanza a Dio. Stiamo parlando del Suo unico Figlio, concepito direttamente da Lui. Dovremmo quindi capire che per quanto concerne Dio, il nome dato a Suo Figlio avrebbe rappresentato qualcosa di estremamente importante. Il suo nome è centrale in questa storia.

Cominciamo con **Matteo 1:18** che parla dell'inizio di questo processo. Dice: **Or la nascita di...** È ovvio che dice "Gesù" in diverse Bibbie. Ma di nuovo, **Giosuè il Cristo avvenne in questo modo...** Sta quindi parlando della nascita di Giosuè. Richiederà un po' di tempo per rendere questo comprendevole ma viene reso molto chiaro che è qui che inizia la storia della sua vita.

**Maria, sua madre, era stata promessa** (era fidanzata) **in matrimonio a Giuseppe...** Non erano ancora sposati ed è ovvio che erano desiderosi di vivere secondo le vie di Dio.

Il mondo oggi non dà così tanta importanza su queste cose, ma nella società a quel tempo era diverso. Giuseppe e Maria, in particolare, erano desiderosi di vivere in accordo con ciò che Dio aveva da dire sul matrimonio. Sarebbe stata una cosa inaudita se avessero deciso di avere un rapporto sessuale prima di sposarsi. Una cosa del genere non veniva fatta a quell'epoca. Era qualcosa di estraneo al loro modo di pensare.

Continua poi dicendo: **... ma prima che iniziassero a stare insieme...** Fu proprio come qui dice. Erano fidanzati, non avevano iniziato a stare insieme. Non viene inteso solo nel senso matrimoniale. Viene inteso che non avevano iniziato a stare insieme in modo di poter concepire un figlio.

Dice: **... si trovò incinta per opera dello spirito santo.** Ci viene qui detto che questo fu prima che loro iniziassero a stare insieme, prima di sposarsi. Stavano vivendo la loro vita secondo un certo principio di vita, ma il fatto che portava un figlio in grembo cominciò a essere notato. Conoscendo i valori della società di allora, dovrebbe essere facile capire ciò che seguì.

**Allora Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto e non voleva esporla ad infamia** – non voleva esporla a pubblica vergogna – **deliberò di lasciarla segretamente.** La voleva risparmiare dalla vergogna.

Sapevano di non esser stati insieme. Con il modo di pensare umano certe domande vengono alla mente spontaneamente. "Com'è possibile?" Era unaudito avere un figlio da Dio e quindi questo non faceva parte della discussione a questo punto. Com'era possibile?

**Versetto 20 – Ma, mentre rifletteva su queste cose...** Possiamo solo immaginare ciò che stesse pensando – dubbio, domande, tutte cose naturali, pur conoscendola, avendo al contempo il desiderio di sposarsi e di avere una famiglia.

Continua dicendo: **... ecco che un angelo del SIGNORE gli apparve in sogno, dicendo: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua moglie...** Che esperienza incredibile fare un sogno che è così vero e di sentire ciò che fu detto dopo: **perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello spirito santo.** Qualcosa di inaudito. Cosa vuol dire: “dello spirito santo?” **Ed ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome** – nelle Bibbie è scritto “Gesù” – ma è **Giosuè, perché egli salverà il Suo popolo dai loro peccati.**

La maggior parte della gente non si rende nemmeno conto che sull’internet c’è una controversia sul nome corretto. Era Giosuè o Gesù? Alcuni sostengono il loro punto di vista in base al fatto che i primi quattro vangeli furono scritti in aramaico, una lingua simile all’ebraico. Ma non hanno modo di provare alcuna cosa perché non è rimasto alcuno scritto come prova di ciò che asseriscono. Non possono dire: “Vedete? È scritto qui in aramaico.”

Questo è ciò che alcuni credono [Giosuè] in base alla ricerca da loro fatta, collegata a quella parte del mondo. Ma questo non fornisce alcuna prova per gli altri. Non fanno che continuare a discuterne, senza ottenere alcun risultato.

Purtroppo, se dei documenti originali esistono, sono nascosti negli archivi della Chiesa cattolica. Questi sono accessibili solo ai cattolici. L’accesso alla loro biblioteca, agli scritti che risalgono a tempi molto remoti, non viene concesso né al pubblico né agli studiosi, specialmente per quanto riguarda le cose di natura religiosa; eccezione fatta per i cardinali o altri membri del clero, a seconda della natura di ciò che stanno facendo.

Continuando con questa storia, se il suo nome era Gesù o Giosuè. Dice: **Ed ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome Giosuè.**

Questo veniva direttamente da Dio. Dio mandò un angelo a dire a Giuseppe che “Il bambino proveniva da Dio, che era opera dello spirito santo e che questo sarebbe stato il suo nome.” Viene poi aggiunta la frase: **... perché egli salverà il Suo popolo dai loro peccati.**

Questo assume grandissima importanza. Nelle scritture vediamo spesso che i nomi dati riflettevano il loro inteso scopo, il compito che sarebbe stato svolto dal portatore del nome. Ma andando avanti vedremo che certi argomenti sono infondati. La maggior parte delle persone credono quello che vogliono credere e cercano di difendere ciò che credono in modo illogico, sorvolando le cose che non vogliono affrontare. Questo è il caso in numerose affermazioni su ciò che viene utilizzato per giustificare una particolare convinzione.

Ci sono “studiosi” che sanno che il nome che fu detto a Giuseppe di chiamare il bambino è Giosuè anche nella lingua ebraica. Lo sanno.

Ho letto molto e ho fatto un sacco di ricerca su questo, ma quando si arriva al dunque c’è una cosa che rimane salda e ciò è che il nome dato a Cristo risale al nome Giosuè, come possiamo leggere nell’Antico Testamento. Questo è ben risaputo ed è fuori discussione.

Ma perché non hanno fatto uso del nome Giosuè se sapevano che è questo il nome corretto? Questo diventa molto importante quando si considera perché l'angelo disse: "... perché egli salverà il Suo popolo dai loro peccati." Ma il modo di ragionare di alcuni in tutto questo sa proprio dell'incredibile.

La gente non capisce che ha un nesso con il Giosuè che rimpiazzò Mosè, con colui che guidò i figli d'Israele alla terra promessa. È proprio in questo che il nome Giosuè assume un grande significato ed importanza.

I nomi che Dio dà hanno un grande significato. Chiunque abbia studiato la Bibbia dovrebbe comprendere che i nomi dati da Dio hanno una grande importanza per Lui. Essi definiscono, hanno significato ed illustrano lo scopo per cui sono stati dati.

Oggi i nomi vengono dati semplicemente in base al loro suono, anche se non hanno un significato particolare, ma non è così con i nomi nella Bibbia.

Le discrepanze che riguardano il nome iniziano con quelle argomentazioni sull'Antico Testamento. È qui che inizia tutto. Con il tempo ci sono stati dei cambiamenti che hanno portato al nome "Gesù". Il nome Gesù non racchiude il significato che troviamo nel nome Giosuè, di cui vien detto: "Perché egli salverà il Suo popolo." Il nome Gesù non racchiude questo significato. I nomi dati da Dio hanno un significato ed illustrano ciò che Lui sta compiendo.

Ciò di cui stiamo parlando, i vari argomenti su questo tema, risalgono a circa 300 a.C., al periodo in cui venne scritto il Settanta greco. Fu allora che l'Antico Testamento cominciò ad essere tradotto in lingua greca. Questa fu la prima grande opera ad essere tradotta.

Tolomeo II, il re greco d'Egitto, secondo quale fonte si segue, fece uso di 70 o 72 traduttori per tradurre l'Antico Testamento al greco antico, ma nel farlo, dei cambiamenti furono introdotti.

La lingua inglese cambia con il tempo, nello stesso modo che cambia qualsiasi altra lingua. L'etimologia, ossia lo studio delle parole, è qualcosa di molto interessante. È interessante notare quali cambiamenti possa aver subito una parola usata qualche secolo fa, o persino cent'anni fa. Col tempo, a volte il significato di una parola cambia completamente.

Ma questa storia riguarda ciò che fu scritto in antico greco o ciò che viene chiamato Koine greco. Koine greco è il greco antico, conosciuto anche come greco ellenistico.

Il nome del Giosuè che servì Mosè e che portò i figli d'Israele alla terra promessa fu tradotto come *I-e-s-o-u-s*. Alcune traduzioni fanno a meno della "s" finale. Anche questo è qualcosa che è cambiato nel tempo. Oggi viene pronunciato come "ie-sus".

Nel contesto di una lingua diversa, di solito si cerca di attenersi il più possibile ad una similarità di suono, di pronuncia e di ortografia, col fine di rendere la parola riconoscibile.

Ebbene, *lēsoûs* non suona molto come "Joshua" [Giosuè in italiano], ma nello studio alfabetico che ho fatto nel greco Koine, il suono è molto più simile a "Joshua" che a *lēsoûs* [ie-sus].

Questo tipo di risultato è comune in ciò che è stato tradotto in tante lingue, ed è certamente stato così in questo caso, traducendo dal greco.

È comunque interessante notare che nel Koine greco il suono è più simile [a Joshua] che nel nome che viene usato oggi [Jesus o Gesù]. Spesso c'è una spiegazione sul perché cercano di dare al nome un suono un po' diverso... Bene, questa è la parte successiva della storia. È dal Koine greco che col passar del tempo si sono dati da fare per portare il suono della parola, nella lingua inglese, più vicino a "Jesus".

Questa evoluzione dal greco ellenico o Koine greco è solo l'inizio di questa storia. Trascorsero altri 250 anni, fino al tempo di Cristo, prima che venisse scritto il Nuovo Testamento e che poi fu tradotto in greco.

I libri del Nuovo Testamento furono scritti sia dai discepoli che dagli apostoli stessi. Abbiamo i vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Matteo e Giovanni erano apostoli, ma non Marco e Luca; uno servì Pietro e l'altro servì Paolo, anche scrivendo per loro.

Quando questi cominciarono a scrivere, il nome di Giosuè era lo stesso di come era stato scritto nell'Antico Testamento. Leggendo la traduzione nel greco, sapevano che la traduzione del nome era "Giosuè". L'unica differenza era il modo in cui veniva pronunciato.

Fu con l'istituzione della Chiesa cattolica, come religione dell'Impero romano nel 325 d.C. che la confusione cominciò. Nella decade degli anni 380 d.C., sotto la guida del Papa Damaso 1, cominciarono a tradurre dal greco ad una "versione di latino accettabile". Il significato di questo è aperto all'interpretazione e rimane la domanda: accettabile a chi? Beh, a quella Chiesa e ha ciò in cui credono.

Era stato enfatizzato all'individuo incaricato, che questa doveva essere una "versione latina accettabile". La responsabilità di questo fu data ad un individuo di nome Gerolamo, uno studioso e poliglotta. Cominciò a tradurre all'incirca del 383 d.C. e completò l'opera nell'anno 405. Fu questa traduzione che divenne nota come il Settanta latino. Gerolamo tradusse dal Settanta greco dell'Antico Testamento, come pure da altre scritture, al latino, per renderne una "versione latina accettabile".

A questo punto non tradussero il nome come fu fatto con la traduzione dell'Antico Testamento [al greco] Usarono le lettere I-E-S-U-S, nome che in inglese abbiamo tradotto come "Jesus" [Gesù].

Comunque, "IESUS" [ie-sus], ed è così che si suppone fosse la pronuncia. Le lettere subirono un grande cambiamento nel latino, alterando in questo modo il suono di questo nome che doveva essere Giosuè. Era diverso da ciò che era stato tradotto nel greco, ma la spiegazione data era che in questo modo il nome era di suono il più simile a quello greco. La verità è che si era distanziato ancor più dall'originale, con l'enfasi sull'ultima sillaba, cioè su "sus". "Ie-sus. Ad ogni modo, questa è un'altra storia che può essere o non essere vera.

È comunque importante esaminare un paio di cose, perché quando si arriva al dunque tutti ammettono, non importa di quale lingua si tratti, che questo nome proviene dal nome Giosuè dell'Antico Testamento. Questo è universalmente riconosciuto.

Eppure c'è qualcosa di diverso, di storto, francamente parlando, in ciò che hanno fatto con il Nuovo Testamento, qualcosa che hanno poi ammesso. Vi voglio dare un esempio. Voltiamo ad Atti 7.

**Atti 7:44 – Nel deserto i nostri padri avevano il tabernacolo della testimonianza.** Sta qui parlando di quando Dio portò i figli d'Israele fuori dall'Egitto, di quando trascorsero quarant'anni nel deserto. **i nostri padri avevano il tabernacolo della testimonianza**, parlando della tenda, **come aveva comandato Colui che aveva detto a Mosè di farlo secondo il modello che aveva visto.**

Dio gli fece vedere come doveva essere costruito e cosa avrebbe dovuto metterci dentro, tutto col fine di permettere ai figli d'Israele di adorarlo. Dio istruì anche il sacerdozio per adempiere alle loro mansioni, a che fare con il sistema sacrificale e delle offerte dato ad Israele. Sta parlando di queste cose qui.

**Versetto 45 – E i nostri padri, dopo averlo ricevuto, lo trasportarono con Gesù nel paese che era stato posseduto dai gentili.** Ciò che sto leggendo è tratto dalla versione King James. Fu con questa traduzione della Bibbia che il nome "Gesù" cominciò ad essere usato ampiamente e fu popolarizzato. Prima di allora c'erano alcuni che avevano discusso sulla possibilità di impiegare questo nome nella versione inglese, cosa che non fu ben ricevuta a quell'epoca dalla gente in Europa. Fu così fin quando la Bibbia venne tradotta dal latino all'inglese in ciò che conosciamo come la versione King James. Ci sono delle ragioni sul perché questo fu fatto e alle quali ritornerò fra poco.

Quindi, vediamo che in questa versione della Bibbia viene usato il nome "Gesù" ma tutti sanno che non si riferisce a "Gesù". Il personaggio in questione è Giosuè. Perché allora la confusione? Perché persistere con questo nome qui quando gli studiosi, e non solo, sanno bene come dovrebbe essere tradotto in inglese? Perché usare un nome diverso? È come se dire: "Beh, questo è il Nuovo Testamento e dobbiamo essere coerenti ed usare lo stesso nome." Il fatto è che non è lo stesso nome e questo lo sanno molto bene.

Continuando, dice, **lo trasportarono con Giosuè** (come dovrebbe correttamente essere) **nel paese che era stato posseduto dai gentili, che Dio scacciò davanti ai nostri padri; e là rimase fino ai giorni di Davide, il quale trovò grazia davanti a Dio e chiese di poter trovare un tabernacolo per il Dio di Giacobbe.**

Tutta questa storia ruota intorno al tabernacolo e ciò che ebbe luogo con i figli d'Israele, guidati, come sappiamo, da Giosuè. Questo è chiaro.

Voglio leggere Ebrei 4:8 tanto per fare il punto su ciò che fu fatto al tempo di King James. Ci sono delle ragioni per cui certe cose vengono perpetuate.

Dovete sapere che la maggior parte delle altre traduzioni riconoscono lo sbaglio, la stoltezza di ciò che fu tradotto nella versione King James. Sanno che avrebbe dovuto essere Giosuè. Lo sanno e hanno fatto le correzioni necessarie.

Ma qui in **Ebrei 4:8** dice: **Perché, se Gesù avesse dato loro riposo...** È di nuovo la storia sulla terra promessa, su un riposo che fu promesso ad Israele, un riposo in realtà per tutta l'umanità e che fa parte del piano di Dio. Si tratta di poter entrare in un periodo di riposo al ritorno del Messia, quando il Regno di Dio sarà stabilito.

Qui possiamo vedere che si riferisce a quel periodo: **Perché, se** (dice King James) **Gesù avesse dato loro riposo, Dio non avrebbe in seguito parlato di un altro giorno.** Paolo sta qui dicendo, nel Libro degli Ebrei, che questo riposo non fu adempiuto attraverso Giosuè, attraverso colui che guidò i figli d'Israele alla terra promessa. È questo il punto che viene fatto, ma vediamo di nuovo che King James usa il nome "Gesù".

Ci sono molte altre traduzioni, ben note, che non usano il nome "Gesù" perché sanno che non si riferisce a "Gesù" ma a Giosuè.

Tutte le seguenti versioni usano il nome Giosuè, ossia il nome corretto: Authorized Standard Version, the New International Version, the New Living Translation, the New King James Version e the Revised Standard Version.

C'è quindi da chiedersi una semplice domanda: se con la lingua inglese abbiamo a che fare con il nome Joshua, perché cambiarlo nel Nuovo Testamento quando si tratta dello stesso individuo?

Tradussero dal greco, da una traduzione corretta nella lingua greca, al latino, ma cambiarono il nome che ora aveva un suono diverso. Lo fecero di proposito; non rimasero coerenti tra l'Antico Testamento ed il Nuovo Testamento. Fecero una distinzione in alcune cose.

Questo fu fatto dalla Chiesa anglicana quando ci fu lo scisma con la Chiesa cattolica. Fu allora che tradusse la Bibbia dal latino all'inglese. Ma le loro radici erano tuttora nella Chiesa cattolica e nel latino. Ritennero alcune delle dottrine ma ci furono dei disaccordi per quanto concerne il governo e l'autorità della chiesa, eccetera. È a ragione di questo che ci fu uno scisma.

Comunque, tutti sanno che dovrebbe essere lo stesso nome usato per Giosuè, quindi perché non usare Giosuè per il Cristo? Persino gli studiosi concordano in questo. Il fatto che fu scritto prima in aramaico è irrilevante. Il nome è Giosuè. È molto semplice.

La verità è stata distorta. È per questo che è importante capire perché Dio Padre diede questo nome a Suo Figlio.

Leggiamolo di nuovo in **Matteo 1:20** – **Ma, mentre rifletteva su queste cose,** parlando del sogno che ebbe, **ecco che un angelo del SIGNORE gli apparve in sogno, dicendo: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua moglie, perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello spirito santo.** Questo è da Dio. È Figlio di Dio!



***Ed ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome Giosuè, perché egli salverà il Suo popolo dai loro peccati.*** Cos'è che sta qui dicendo? Sta rendendo chiaro che questo Figlio di Dio salverà il popolo di Dio dai loro peccati. "Perché egli salverà il Suo popolo", il popolo di Dio, "dai loro peccati".

Sia nell'Antico Testamento che nel Nuovo, quando un nome viene dato, spesso viene dato il significato o lo scopo dietro il nome, e a volte entrambi. Questo rivela l'importanza di un nome. Questo si può riscontrare ripetutamente nell'Antico Testamento. Segue poi che viene dato il significato del nome, perché è stato dato. È una cosa consueta nelle scritture.

Chiunque legga la Bibbia regolarmente, sarà familiare con questa pratica. E in questo caso è chiaro che ciò che Dio ha dato qui aveva significato e scopo, "poiché salverà il Suo popolo dai suoi peccati". Ed è per questo che Dio voleva che venisse chiamato Giosuè.

Il nome Giosuè [Joshua] in ebraico è una parola composta, la prima parte essendo una forma abbreviata di Yahweh. Quindi, "Ya", "Yahweh". È una forma abbreviata. Le due parti della parola messe insieme, "Ya" e la seconda parte "yasha", che significano "salvare o salvezza." È riconosciuto di avere il significato "L'Eterno è Salvezza", o "La Salvezza dell'Eterno".

Il compito dato a Giosuè, di condurre i figli d'Israele alla terra promessa, fu un tipo di adempimento della salvezza promessa da Dio, una salvezza che però non era ancora completa. Questa salvezza sarebbe completata da un Giosuè diverso, da colui che sarebbe venuto per salvare il popolo dai suoi peccati. La salvezza della terra promessa non fu un adempimento completo. Quello fu un adempimento parziale e simbolico di qualcosa di gran, gran lunga più importante che avrebbe avuto luogo in un futuro, quando Dio avrebbe salvato l'umanità per mezzo di Suo Figlio Giosuè, "La Salvezza dell'Eterno".

Vediamo quindi che i nomi hanno un grande significato. Dio ha dato un nome di grande significato ma che è stato perso nel mondo del cristianesimo tradizionale.

Continuando: ***Matteo 1:22 – Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto dal SIGNORE, per mezzo del profeta che dice:*** (qui cita dall'Antico Testamento) ***Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele...*** Questo nome, come vedremo, ha un suo proprio significato. ... ***che, interpretato, vuol dire: "Dio con noi."***

Fa qui vedere ciò che Suo Figlio avrebbe adempiuto. Ci fa vedere l'importanza del nome Giosuè, che fu dato a Suo Figlio. "La Salvezza dell'Eterno." La salvezza dell'Eterno per l'umanità attraverso Suo Figlio, "Dio con noi". Questo rappresentava l'inizio di un processo che avrebbe un significato e adempimento molto più grande nel corso del tempo, nel tempo stabilito da Dio nel Suo piano di salvezza per l'umanità.

Continua poi dicendo: ***E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del SIGNORE gli aveva comandato e prese con sé sua moglie; ma egli non la conobbe, finché ella ebbe partorito il suo figlio primogenito, al quale pose nome Giosuè.*** Il significato di questo nome, dato da Dio a Suo Figlio, è di importanza centrale. "perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello spirito santo." "Lui è Figlio di Dio e devi dargli questo nome."

Adempie ciò che Dio aveva profetizzato, cioè che sarebbe stato in noi. Dio è in noi tramite Suo Figlio, venuto la prima volta come nostro Agnello Pasquale, col fine di salvarci. Cristo visse la sua vita, e morì, col fine di adempiere allo scopo di poter far perdonare i nostri peccati, altrimenti non c'è modo di poter essere salvati. Dobbiamo essere salvati dal peccato. Nel caso contrario Dio rende molto chiaro qual è l'alternativa – la morte.

È chiaro, quindi, che il nome Giosuè è collegato a Emmanuele, “Dio con noi”, assegnando a Cristo il potere di salvare il popolo di Dio. È questo il grande significato della Pasqua e dei giorni dei Pani Azzimi – di poter uscire dal peccato. È questo che raffigurano, e poter uscire dal peccato viene reso possibile dal nostro Agnello Pasquale.

L'Egitto, d'altro canto, simbolizza il peccato. I figli d'Israele furono portati via dal peccato e condotti ad una terra promessa. Dio ha un piano che sta svolgendo mediante Giosuè il Cristo per condurre il Suo popolo fuori dal peccato, verso una meta che adempie le Sue promesse, che adempie lo scopo per averci creato in primo luogo.

Cristo è la Parola stessa di Dio resa carne. Questo è difficile per la mente umana comprendere. Quando leggiamo Giovanni 1 vediamo che concerne il pensiero rivelatore, la Parola di Dio fatta carne, nato bambino e cresciuto ad età adulta, vivendo la vita in base alle cose che lui conosceva. La mente in lui era diversa ed unica nel senso che si trattava della Parola di Dio fatta carne. La parola “logos” significa letteralmente il pensiero rivelatore, il modo di pensare, la mente di Dio.

Cristo conosceva e comprendeva le scritture dell'Antico Testamento perché aveva la mente di Dio, l'essere di Dio in sé. È difficile per noi comprendere queste cose perché sono ad un livello spirituale.

Cristo stesso disse a Nicodemo, in riguardo a ciò che gli aveva detto, che c'erano cose che Nicodemo non poteva capire perché erano spirituali. “Sono spirituali e non sei in grado di capirle.” Almeno non allora.

Dio diede a Suo Figlio un nome con un grande significato – Giosuè, “La Salvezza dell'Eterno”, perché è il Suo scopo di salvare il Suo popolo dai loro peccati. Sono molte le scritture che parlano di questo. Penso sarebbe bene leggerne alcune, essendo questo lo scopo di questo sermone.

**1 Corinzi 5:6.** Parlando ai corinzi, Paolo qui dice: **Il vostro vanto non è buono.** Peccavano d'orgoglio. Non stavano fronteggiando il peccato nel mezzo della loro congregazione come avrebbero dovuto fare. In sostanza, Paolo stava dicendo che il loro comportamento non era in linea con le istruzioni date da Dio. “Vi state innalzando. State permettendo qualcosa di non buono e di questo vi vantate.”

Noi esseri umani a volte abbiamo certe idee che consideriamo superiori a ciò che dice Dio. Potrei dare molti esempi diversi su questo.

Penso alla punizione corporale. Quando uno commette un omicidio, o più omicidi, la persona colpevole non viene messa a morte ma viene invece incarcerata a vita. Credono che questo sia

più misericordioso che infliggere la pena di morte. È così perché la società non conosce il piano di Dio. Nell'Antico Testamento tale persona veniva messa a morte, perché nel piano di Dio c'è una resurrezione. Sarà allora che il Suo governo si occuperà di queste cose.

Dio ha reso chiaro che l'ambiente nella Chiesa deve regnare un certo standard. Sarebbe una stoltezza credere che nella Chiesa si possano tollerare certe cose, interpretando la tolleranza come più misericordiosa di ciò che Dio comanda.

Questo è ciò che Paolo ebbe da dire: ***Il vostro vanto non è buono. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta?*** In altre parole, se il peccato di questo individuo viene tollerato nella congregazione, se viene permesso che questa situazione continui, allora lo standard calerà anche in altre aree. Un solo peccato del genere poi comincia a diramarsi.

Paolo qui usa l'esempio del lievito che gonfia, che è sinonimo dell'orgoglio, del peccato. Un po' di lievito fa fermentare la pasta di un pane intero. È in questo il significato dei giorni dei Pani Azzimi, sinonimi del poter uscire dal peccato e di diventare azzimi noi stessi.

Giosuè il Cristo viene descritto come il pane azzimo della vita perché era senza peccato. Il peccato è in tutti noi umani a causa della nostra natura egoista. Si tratta di una realtà che arriviamo a capire, ma dobbiamo uscire da questo stato. Nello stesso modo che gli israeliti dovevano uscire dall'Egitto, noi dobbiamo uscire dal peccato. Tutto questo fa parte di questa storia.

***Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via dunque il vecchio lievito, affinché siate una nuova pasta...*** Dio desidera che ci si liberi del peccato. Dovete espurgare e liberarvi del vecchio lievito dalle vostre vite. Datevi da fare per vivere come Dio dice di vivere, cioè senza peccato, col fine di diventare una nuova pasta, qualcosa di nuovo.

***... come ben siete senza lievito.*** Essendovi liberati da tutto il lievito nelle vostre case in preparazione dei giorni dei Pani Azzimi. È questo che Dio ci comanda e ci istruisce di fare, di imparare dal suo simbolismo e di ricordarlo. Disfatevi del lievito dalle vostre case, siate liberi del pane lievitato, non mangiatelo durante quel periodo di tempo. È in questo modo che impariamo queste lezioni.

Questo fu scritto da Paolo un po' più di vent'anni dopo la morte e resurrezione di Cristo. Molte chiese insegnano invece che la sua morte ha abolito la legge. Ma quale legge è stata abolita? Questa è comunque un'altra storia. Le leggi di Dio non sono state affatto abolite. Il cristianesimo tradizionale insegna che la Pasqua tradizionale, il Natale e certi altri loro giorni sono degni di essere celebrati perché onorano Dio ma giorni come la Pasqua dell'Eterno ed i giorni dei Pani Azzimi, ed altri, secondo loro sono stati aboliti. Secondo loro, lo scopo di Dio con la venuta di Cristo era di abolire le leggi dell'Antico Testamento. Ma questo non è vero. Parole come quelle di Paolo dovrebbero urlare ai quattro venti che questo non è vero. Paolo stava tuttora insegnando che dovevano osservare questi giorni. Ecco qui: ***Togliete via dunque il vecchio lievito, affinché siate una nuova pasta, come ben siete senza lievito; la nostra Pasqua [dell'Eterno] infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi.***

Vediamo qui che Cristo è la nostra Pasqua. Nel Libro dei Corinzi, Capitolo 11, Paolo parla della Pasqua dell'Eterno e spiega come deve essere osservata. Ma qui sopra lui rende molto chiaro che lo scopo della nostra Pasqua era di sacrificarsi per noi.

**Celebriamo perciò la Festa.** Come fa il cristianesimo tradizionale ad ignorare questo? “Celebriamo perciò la Festa.” Vuoi dire che non è stata abolita ma che deve essere ancora celebrata? Assolutamente sì! Allora era risaputo da tutti.

Alcuni sostengono che il Nuovo Testamento non ha molto da dire in rispetto al giorno del Sabato, mentre secondo loro è ben risaputo che Cristo fu resuscitato di domenica. Secondo loro, con questo ogni cosa fu cambiata e ora la domenica è il giorno di culto. Ma il fatto è che nella Chiesa primitiva non c'era nemmeno il bisogno di affrontare il tema del Sabato. Tutti lo osservavano. Per loro era un modo di vita. Era una cosa ben conosciuta, come pure i giorni dei Pani Azzimi, come abbiamo appena visto.

Non c'è mai alcun dubbio che [qualcosa stabilito da Dio], come i Giorni Santi, il Sabato settimanale o la legge dell'Antico Testamento siano stati aboliti. Al contrario. Qui vediamo che per quelli della Chiesa primitiva era un modo di vita.

**Celebriamo perciò la Festa non con vecchio lievito, né con lievito di malvagità e di malizia...** In altre parole, non ci deve essere peccato nelle vostre vite ... **ma con azzimi di sincerità e di verità.**

L'unico modo in cui la verità può esistere è di disfarcisi del peccato, di disfarcisi di ciò che non è vero. L'unico modo di avere la verità è di rimpiazzare ciò che è falso con ciò che è sincero e genuino. La verità deve essere genuina. Paolo rende questo chiaro.

Possiamo anche vedere in Atti 5 che viene reso chiaro che Cristo è la nostra Pasqua. Ha a che fare con essere salvati dal peccato – salvezza, “La Salvezza di Yahweh”.

**Atti 5:28 – dicendo: Non vi abbiamo severamente proibito di insegnare in questo nome?** Qui accadde qualcosa su cui non mi addentrerò, ma i discepoli furono portati al cospetto dei capi di quell'epoca che dissero: “Non vi abbiamo proibito di usare il nome di Giosuè e di parlarne in Gerusalemme e nel resto della regione?”

**Ed ecco, voi avete riempito Gerusalemme della vostra dottrina.** Stavano insegnando sulla sua resurrezione, sul fatto che lui era l'Agnello Pasquale e sulle cose che aveva adempiuto. Tutto questo era odiato dai capi ebraici perché erano cose che andavano contro tutto ciò in cui credevano.

Continua dicendo: **Ed ecco, voi avete riempito Gerusalemme della vostra dottrina e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo.** “Intendete forse dire che è stato messo a morte per colpa nostra?” Era pressapoco questo che stavano dicendo. **Ma Pietro e gli altri apostoli, rispondendo, dissero: Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini.** “Ci avete detto di non farlo ma noi obbediamo Dio, non voi.” Fu questo che in effetti dissero loro.

**Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Giosuè, che voi uccideste, appendendolo al legno.** Ridiressero la colpa verso loro perché furono loro a voler che Pilato lo mettesse a morte. Erano loro che gridavano: "Mettilo a morte! Mettilo a morte! Uccidilo!"

Dice nel **versetto 31 – Dio lo ha esaltato con la sua destra e lo ha fatto principe e salvatore.** Sta qui dicendo, guarda cosa sta facendo Dio. Dio ha fatto di lui Principe e Salvatore, un Salvatore per l'umanità. Il suo nome, Giosuè, riflette questo. Un altro nome non sarebbe adatto. Capirono cosa veniva loro detto. Capirono completamente quello che stavano dicendo e ai leader ebrei non piacque quello che stavano ascoltando.

Di nuovo, **Dio lo ha esaltato con la sua destra e lo ha fatto principe e salvatore per dare ad Israele,** in altre parole, **col fine di dare ad Israele ravvedimento e perdono dei peccati.** Di poter essere perdonati del peccato. "La salvezza dell'Eterno". Che significato incredibile ha questo suo nome. Perché quindi usare un nome dal suono diverso? Incredibile.

**E di queste cose noi gli siamo testimoni, come pure lo spirito santo, che Dio ha dato a coloro che Gli ubbidiscono.** Le scritture sono chiare che dobbiamo obbedire a Dio, obbedire a ciò che Dio dice e lo stiamo facendo. È questo i discepoli stavano dicendo ai leader. Poi dice: **All'udire queste cose, essi si infuriarono e deliberarono di ucciderli.**

Quindi, delle storie incredibili riportate qui sulla mentalità dei leader che avevano ucciso Cristo in primo luogo, e ora quell'odio era ancora lì e stavano cercando di nascondere le cose. Non volevano che la verità venisse fuori, in alcun modo o forma. Non volevano che ciò che i discepoli insegnavano diventasse in alcun modo ben noto, perché la gente era attratta dal loro messaggio a causa delle cose che avevano visto, e così via.

Andiamo a un'altra scrittura, ad 1 Pietro 1. Possiamo vedere ripetutamente che ci sono potenti insegnamenti in tutte le scritture sul nome di Giosuè, "La salvezza dell'Eterno" e su come possiamo beneficiare di questo nella nostra vita, ossia lo scopo che Dio ha nel salvare l'umanità dai suoi peccati. Perché i peccati richiedono la morte se non c'è il pentimento. L'unico modo per essere perdonati è attraverso la nostra Pasqua. È per questo che egli venne e morì. Fu questo lo scopo.

**1 Pietro 1: 1 — Pietro, apostolo di Gesù Cristo, agli eletti,** scelti, selezionati, **che risiedono come stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia...** Quindi, quelli che furono chiamati in quei primi tempi furono selezionati. Cristo chiarì molto bene: "Nessun uomo può venire a Dio se non attraverso lui stesso..." Sto qui parafrasando. È Dio che chiama a Sé e dà coloro che sono chiamati a Cristo. Si tratta, quindi, di essere scelti o selezionati da Dio per iniziare un processo. Ed è così che ebbe inizio la Chiesa.

Continua dicendo: **eletti secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello spirito.** Queste sono parole significative, quando si considera cosa significa essere santificati attraverso lo spirito di Dio. La parola "santificazione" significa "venir separati ad uso e scopo santo". Dio questo lo realizza nella nostra vita avendo preso dei provvedimenti per far fronte al peccato. Per poter ricevere lo spirito di Dio, deve esserci il perdono del peccato.

Quindi, dice: **mediante la santificazione dello spirito, per ubbidire**. Questo è l'obiettivo, a questo dobbiamo ambire, perché l'obbedienza è una questione di fare le cose secondo le vie di Dio, di apprendere che la via di Dio è il modo giusto di vivere, che qualsiasi altra cosa che va in una direzione diversa da quella di Dio, facendo le cose a modo nostro, è peccato. Non può essere d'accordo con Dio. Tutto ciò che è peccato deve essere eliminato, il vecchio lievito.

**... per ubbidire**. Vediamo ripetutamente che le scritture parlano di obbedienza. Quindi come può esser stata abolita la legge? È incredibile contemplare una tale cosa. L'unica cosa che fu abolita, che viene reso chiaro nel Libro degli Ebrei, fu il sistema sacrificale. Non c'era più scopo nell'avere il sistema sacrificale, di offrire animali su un altare e versare il loro sangue sulla terra, perché Cristo adempì tutto. Fu il significato di questo che lui adempì. Il Libro degli Ebrei rende molto chiaro che fu il sistema levitico ad essere eliminato, il sistema sacrificale. Tuttavia, la legge di Dio non fu abolita, non il modo di vivere in obbedienza a Dio.

La scrittura dice: **per ubbidire e per essere aspersi col sangue di Giosuè il Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate. Benedetto sia il Dio e Padre del Signor nostro Giosuè il Cristo, il quale nella Sua grande misericordia ci ha rigenerati...** Vediamo quindi che c'è un processo in cui apprendiamo che possiamo essere generati dallo spirito santo di Dio. Impariamo che esiste un'essenza spirituale nella mente che ci dà la capacità di pensare e ragionare. Il regno animale non lo possiede, ma a noi è stata data questa capacità; c'è quest'essenza che Dio ha messo nelle nostre menti.

Anche gli animali hanno un'essenza nelle loro menti, ma è come un programma per computer. Possiamo capirlo nel mondo di oggi, ma in passato era difficile contestualizzare alcune di queste cose che troviamo nelle scritture. Quando hai un programma per computer, esso fa ciò che lo programmi di fare.

Pensa alle oche che volano a sud durante l'inverno e poi ritornano a nord. Allo stesso modo, diversi animali fanno esattamente ciò che fanno, perché sono programmati di farlo. Sì, anche gli animali hanno una piccola capacità di apprendere certe cose al di fuori del programmato, ma non nello stesso modo degli esseri umani, parlando di capacità di analisi e cose simili. La vita animale dipende da ciò che Dio ha programmato nelle varie creature.

D'altro canto, lo spirito che è in noi esseri umani può essere associato allo spirito santo di Dio e in questo modo possiamo iniziare a cambiare il modo in cui pensiamo. È una cosa incredibile da capire come Dio lavora con noi per salvarci.

Questo è ciò a cui si riferisce la Scrittura quando dice: **ci ha rigenerati a una viva speranza**. Comprendiamo il processo di essere generati. Comprendiamo il processo del battesimo e ciò che esso raffigura, seppellendo il vecchio sé sott'acqua. La parola battesimo significa "immersione". Non significa "spruzzare sulla testa". Il battesimo comporta una decisione che solo una persona di età adulta può prendere. Questa è un'altra cosa di cui il mondo ne ha fatto una confusione.

Il cristianesimo tradizionale porta i bambini a una cerimonia in cui versano, o forse spruzzano un po' d'acqua sulla testa del bambino. Con queste cerimonie non hanno fatto che creare

confusione su qualcosa che ha grande significato. Non c'è alcuno scopo di farlo a un bambino. I bambini non possono fare scelte e decisioni nella vita.

Dio rende molto chiaro che dobbiamo essere in età adulta per poter fare le nostre scelte. Ci deve essere l'aspetto di responsabilità. Una volta che iniziamo a essere attratti dallo spirito di Dio, sta a noi scegliere se rispondere alla Sua chiamata o no. Se decidiamo di essere battezzati, allora possiamo essere immersi sott'acqua, battezzati. Quindi anche la parola stessa - ripeto, i nomi hanno un significato - "battesimo" significa "immersione" e non ricevere una spruzzatina sulla fronte.

Vediamo ancora una volta che il cristianesimo tradizionale è una fonte di confusione, di pratiche prive di alcun significato e senza nessuna connessione con le cose insegnate nelle scritture.

Che cosa incredibile quando si arriva a capire queste cose e ti liberi da tutta la confusione che c'è nel mondo. Arrivi a vedere la verità così chiaramente che, se non stai attento, a volte si rischia di diventare un po' stanco della storia. Spero che ciò non accadrà mai nella vostra vita, ma di rimanere invece sempre entusiasti di ciò che Dio vi ha rivelato, di ciò che avete che è così prezioso. Ricordate l'espressione "la perla di grande valore". Quando arriviamo ad apprezzare tutta la conoscenza e la verità che Dio ci ha dato, allora capiamo che non c'è nulla di più grande che possiamo avere, perché è la mente che si trasformerà in un'altra vita. Tutto questo riguarda la mente, non il corpo. È la mente, ciò che riceviamo in noi. È questo che determina chi noi diventiamo. È ciò che siamo nella vita che conta. Visto in questo modo, è così incredibile ciò che Dio ci dà.

Quindi, questa è la storia di cui sta parlando. ... ***nella Sua grande misericordia ci ha rigenerati a una viva speranza.*** Ci è stato dato qualcosa che riguarda ciò che è vero, ciò che è genuino, che viene da Dio - la capacità di percepire e vedere le cose su un piano spirituale che non potevamo vedere prima, fino a quando Dio non ha iniziato a darci il Suo spirito. Perché lo spirito è qualcosa che va al di là della comprensione fisica. Ci permette di comprendere ciò che non può essere compreso fisicamente. Ecco perché c'è così tanta confusione nel mondo. Le persone leggono le scritture e attribuiscono ad esse una propria interpretazione, travisando in questo modo la persona di Dio e Cristo.

... ***nella Sua grande misericordia.*** È così che è Dio, misericordioso. Penso alla situazione che stiamo attraversando proprio ora, che riguarda il mondo, su un certo modo di pensare che sta cominciando a cambiare. Detto questo, le cose stanno operando in un modo per portare il mondo ad un punto senza ritorno, nel senso di ciò che deve avvenire prima che Giosuè possa tornare di nuovo, perché la prossima volta non verrà come nostra Pasqua. Questo lo ha già realizzato. Non verrà come l'Agnello di Dio, come la Pasqua dell'Eterno per spargere il suo sangue sulla terra, come veniva fatto agli agnelli, quando veniva loro recisa la gola ed il loro sangue versato sulla terra. Ciò accadde a Cristo quando un soldato gli trafisse il costato con una lancia, uccidendolo mentre era appeso a un palo. Il suo sangue si riversò sulla terra. Quelle cose dovettero aver luogo per adempiere al simbolismo della Pasqua. Cristo venne e fece tutto questo come Agnello di Dio.

Dio rende chiaro che la prossima volta Cristo verrà come Leone di Dio, un Leone che stabilirà il governo e governerà sulla terra. La prima volta non venne per adempiere al ruolo del Messia. Tutti quelli che allora lo conoscevano, a cui insegnava, quelli che lo frequentavano, discepoli e altri, pensavano che avrebbe portato il Regno di Dio allora. Pensavano che sarebbero stati liberati dal dominio romano. Ma non era lo scopo di Cristo di farlo allora.

Ci troviamo ora in quel tempo. Il mondo sta essendo preparato per questo. Che cosa orribile che il mondo debba attraversare una terza guerra mondiale per arrivare a un punto in cui inizierà ad ascoltare Dio.

Penso a ciò che sta accadendo in questo momento con la pandemia, con la paura che esiste e alcune delle cose che stanno accadendo. È come un circolo vizioso. Se viene intrapresa un'azione, questa azione distrugge qualcos'altro. Quello che sta succedendo all'economia è irreparabile. La gente crede che possiamo rimpiazzare le enormi quantità di denaro che sono state spese e rimetterci in piedi e tutto andrà di nuovo bene, ma il danno è già stato fatto.

C'è uno scopo, un motivo per cui queste cose stanno accadendo ora. Questi eventi si verificano in maniera sempre più progressiva per adempiere alle cose che sono state profetizzate.

Possiamo leggere ogni settimana un sacco di cose che stanno succedendo. Considerate cosa è successo la scorsa settimana in merito al petrolio; è andato in territorio negativo. Non possiamo che porci la domanda: com'è possibile comprare il petrolio a un prezzo negativo? Bene, il problema è che il prodotto viene acquistato come investimento, in base alle previsioni di un mercato futuro... e quando le cose non vanno per il verso giusto, per il verso sperato, si rimane con un eccesso di petrolio. Cosa fare con questo eccesso? È tuo, quindi come sbarazzartene? È quasi come arrivare a un punto in cui devi pagare qualcun altro per togliertelo dalle mani. Questa è una semplificazione eccessiva, ma tanto per fare il punto.

Ma poi non c'è posto dove mettere l'eccesso. Dove metterlo? Nessuno lo vuole. Ne è stato prodotto troppo rispetto al bisogno. Le petroliere sono piene. Alcuni luoghi di deposito sono nelle caverne, ma queste sono piene di petrolio. I serbatoi sono tutti pieni. Quindi vediamo una situazione che mai avremmo pensato potesse accadere. Qualche anno fa avresti pensato: "Non c'è modo che una cosa del genere possa mai accadere". Eppure eccoci qui, stiamo vivendo in un momento in cui sta accadendo.

Sta tutto succedendo così rapidamente che la gente non capisce veramente la situazione. Vive in uno stato di illusione, credendo che in qualche modo ripristineremo tutto come prima. Ma la realtà è che non succederà.

Ci sono delle buone ragioni per cui le nazioni stanno facendo ciò che stanno facendo adesso. La Cina viene messa con le spalle al muro ma questo non è una buona cosa. Le altre nazioni, quando considerano le cose che stanno accadendo, le vedono come segno premonitore. Sanno cosa ci vorrà per uscirne. Non sono stupidi. Anche se stiamo agendo stupidamente, le altre nazioni non sono stupide perché si rendono conto che tutto è cambiato.



Le persone laggiù [in Cina] sanno che gran parte di ciò che hanno costruito commercialmente con il resto del mondo (specialmente con gli Stati Uniti e gran parte del mondo occidentale, ma soprattutto con gli Stati Uniti) che una gran parte di quel commercio andrà in fumo. E che impatto avrà su di loro? L'impatto economico sarà grande; un impatto che influenzerà l'intero mondo perché viviamo in un'economia globale. Quindi, come fa una nazione a riprendersi da qualcosa di così devastante? Bene, gli eventi stanno accelerando e stanno spingendo le nazioni sempre più verso una terza guerra mondiale.

Quindi capiamo i tempi in cui viviamo. Le cose che conosciamo, le cose che abbiamo imparato su ciò che è in arrivo, e perché, ci danno una tranquillità mentale che deriva da questa conoscenza. Ma che cosa orribile che l'umanità debba passare per così tante cose prima che inizi finalmente ad ammettere i suoi errori, le sue colpe e debolezze, prima di ammettere di non avere le risposte e che l'umanità non sa come governarsi.

Penso a ciò che Dio sta mostrando al mondo, che "Non sapete governare voi stessi". Ecco perché siamo giunti al momento in cui il Regno di Dio deve venire a governare la terra. Cristo sta arrivando come un Leone, cosa che avrà luogo in un futuro non molto lontano.

Il Capitolo 9 è stato scritto in modo un po' diverso verso la fine. Penso che il suo contenuto rivelerà certe cose. Il Capitolo 8 è già finito ed è stato messo sul sito web. Non ci vorrà molto prima che anche il Capitolo 9 sia pronto perché è in fase di revisione. Non verrà riscritto.

Questo capitolo è stato completamente riscritto, ma ha prodotto qualcosa di molto più efficace. Dio continua a darci sempre più comprensione su ciò che sta accadendo.

Ma ciò che sta accadendo in questo momento nel mondo è incredibile. Ci stiamo avvicinando sempre più al momento in cui il Leone di Dio deve venire, perché verrà con il potere di distruggere coloro che stanno distruggendo la terra, con il potere di fermare una guerra mondiale. E per coloro che non vorranno quel regno, per coloro che combatteranno contro di esso - perché lo faranno - a loro succederanno delle cose orribili. Siamo quasi arrivati a quel punto nel tempo. Sono tempi incredibili in cui viviamo.

In questo momento stiamo parlando del momento in cui verrà data la misericordia di Dio ... Immagino sia per questo che ho iniziato a parlarne, pensando ad alcune delle cose misericordiose che avranno luogo. Avranno luogo, anche in mezzo a tutto ciò. Le nazioni si stanno preparando per la guerra, perché è questo a cui le attuali situazioni ci stanno portando. Certe nazioni vengono spinte più rapidamente verso quella guerra.

Ma nel mezzo di tutto ciò, a causa di questo virus, la gente sta pensando di più di farsi una scorta di certe necessità, mentre prima non aveva contemplato fare una tale cosa. La gente pensa che forse ci sarà un altro ceppo di coronavirus, o forse lo stesso ceppo che è ora presente continuerà e forse tornerà più forte. Qualunque cosa possa essere nella mente delle persone, farà sì che alcuni inizino a pensare al fatto che non è, dopotutto, una cosa così sciocca avere una scorta di alcune necessità, di cose necessarie nella vita, del cibo e così via.

E quando ci penso, penso alla misericordia di Dio di fare le cose in questo modo con il mondo intero, di aver permesso una serie di circostanze che aiuteranno a preservare la vita nel mezzo di ciò che colpirà. Perché se la gente non si stesse in qualche modo preparando, se il suo modo di pensare non stesse cambiando in questo, ciò che deve ancora avvenire sarebbe molto più distruttivo, parlando di perdita di vite.

Non durerà a lungo, quello che sta arrivando. L'uomo non potrebbe sopravvivere a lungo una guerra nucleare. Quindi, ciò che accadrà deve essere qualcosa di rapido, di potente ma di breve durata. Ma quanto tempo abbiamo davanti a noi, ancora non lo sappiamo. Dio non l'ha rivelato. Quindi aspettiamo, guardiamo, rimaniamo vigili nella nostra vita e continuiamo con gli occhi aperti, osserviamo, rimanendo vicini a Dio.

Ecco perché a volte accuso una certa frustrazione quando parlo, perché vedo che certe persone trascurano le cose, spiritualmente parlando. Questo è il momento peggiore per fare qualcosa del genere. Questo è il momento di andare avanti con più vigore che mai.

Le scritture parlano della misericordia che Dio ci dà. Dio è così. Dio è pieno di misericordia. Qui dice: **... il quale nella Sua grande misericordia ci ha rigenerati a una viva speranza.** Abbiamo questa. La nostra speranza è per ciò che è in arrivo. Sappiamo che cosa accadrà, per quanto terrificante potrà essere, sappiamo cosa c'è dall'altra parte di quei tempi difficili e non vediamo l'ora che arrivi il Regno di Dio.

Penso a quelli che vennero a Gerusalemme che gridavano quando Cristo entrò, dicendo che era figlio di Davide, il discendente di Davide, il Messia. È questo che stavano dicendo, che stavano riconoscendo. C'erano svariate migliaia di persone ad attenderlo quando arrivò a Gerusalemme.

Ad ogni modo, pensare che viviamo davvero nel momento in cui quello scopo sarà raggiunto, pensare che saremo in grado di osservare quelle cose, è incredibile. Questa sarà la volta in cui verrà come un Leone. La prima volta venne come Agnello.

**... a una viva speranza per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per un'eredità incorruttibile.** Questo è ciò che ci è stato promesso. Quando si parla di ciò che era stato promesso fisicamente, la terra promessa, le promesse fatte ad Abramo, ad Isacco e Giacobbe non si limitavano a questo. C'erano delle promesse che andavano ben oltre, per beneficiare tutta l'umanità. Le promesse non erano solo per una nazione fisica, per Israele. Dio usa il nome "Israele" per abbracciare tutto il mondo, per abbracciare tutti coloro che diventeranno l'Israele di Dio, il popolo di Dio.

**... per un'eredità incorruttibile, senza macchia, che non marcisce.** Incredibile. Questo non si può dire per noi. Noi marciamo. Invecchiamo e moriamo. I nostri corpi iniziano a degradarsi. Non diventano più forti col passar degli anni. C'è un periodo di tempo durante il quale il corpo può diventare più forte. Poi, a metà della trentina, nei primi anni quaranta, i cambiamenti iniziano a verificarsi e le cose iniziano ad andare nella direzione opposta. È un ciclo di vita che Dio ci ha dato, in modo che si possa imparare da questo, imparare che siamo esseri temporanei su questa terra. Ma Dio ci darà ciò che non marcirà. Questa è la nostra speranza, in ciò che ci attende.

***Essa è conservata in cielo per voi...*** Lì, dove si trovano Dio e Cristo. È lì che Cristo sta lavorando da quasi 2.000 anni. Ecco perché amo quell'esempio nel Giorno dell'Espiazione in cui le scritture parlano del sommo sacerdote. Andò nel Luogo Santissimo, era lì e non sarebbe uscito fino a quando non aveva finito certe mansioni di servizio alla sua famiglia, con riferimento ad Israele. Si tratta di coloro che entreranno a far parte dell'Israele spirituale. Questo è ciò che Cristo ha fatto. Tornando all'esempio fisico, il sommo sacerdote non usciva dal tempio fino a quando tutte le offerte non erano state fatte, e le cose che rappresentavano il periodo di liberazione di questi ultimi 2.000 anni erano state compiute, per quelli che Dio ha chiamato.

***Versetto 5 – ... che dalla potenza di Dio mediante la fede siete custoditi.*** Che cosa meravigliosa quando arriviamo a capire che c'è un potere che possiamo avere nella nostra vita, un potere che le persone non capiscono, per cui Cristo è morto. Parlano del perdono dei peccati, ma ciò di cui parlano è una cosa molto superficiale, senza alcun grande significato perché non è qualcosa di vivo, non è reale come lo è nella Chiesa, con ciò che Dio ci ha benedetti di poter vedere.

Comprendiamo che Dio ha mandato Suo Figlio per salvare il Suo popolo, per salvarci come nostro Agnello Pasquale. Ma perché morì? Solo perché noi si potesse essere perdonati del peccato? No. Noi siamo perdonati del peccato in modo che Dio possa dimorare in noi, in modo che Cristo possa dimorare in noi attraverso il potere dello spirito santo, in modo che noi si possa avere lo spirito santo nella nostra vita. Dio non dimorerà nel peccato, quindi deve esserci ciò che "passa" oltre [cancella] il peccato. È il sangue di Cristo che permette questo.

***... mediante la fede siete custoditi, per la salvezza che sarà prontamente rivelata negli ultimi tempi.*** O nel tempo della fine. Ecco di cosa si tratta, del tempo della fine.

Quindi eccoci qui, alla fine e benedetti nel vedere e conoscere le cose che sappiamo che sono arrivate ad un culmine dopo 6.000 anni del piano di Dio. Sono tutte le cose che Dio ha rivelato su dove ci troviamo nel tempo, ed il loro scopo nel contesto del Suo regno che sta per venire. Noi avremo l'occasione di vederlo, di poterlo vivere. Ha tutto a che fare con la salvezza. Queste cose fanno parte di un processo in cui Dio libera l'umanità: i Giorni Santi, la Pasqua dell'Eterno, la Festa dei Pani Azzimi, l'uscita dal peccato e così via.

***A motivo di questo voi gioite anche se al presente, per un po' di tempo, dovete essere afflitti da varie prove.*** La gente di Dio impara e comprende che in questa vita saremo provati.

L'umanità non è appagata e felice. Non nel modo in cui Dio desidera per noi. Dipende tutto da se siamo in grado di vedere spiritualmente e di vivere secondo il Suo modo di vivere, perché è questo che produce dà un vero significato e vera felicità nella vita, che dà pienezza di vita. Nonostante questo, in questa vita continuiamo ad essere provati, specialmente dopo esser stati chiamati, perché ogni cosa nel mondo marcia in una direzione opposta da ciò che sono le vie di Dio.

Ecco perché c'è così tanta confusione. Tutto ciò che viene insegnato nel mondo non è corretto. È falso. Le religioni, I modi di governare, l'economia - tutte queste cose non sono di Dio. È per questo motivo che c'è una così grande confusione e infelicità nel mondo. L'umanità non è

appagata. Non come potremmo e lo dovremmo essere. Eppure, a questo si può solo arrivare attraverso una relazione con Dio.

Ecco perché le scritture parlano del fatto che dobbiamo affrontare prove e difficoltà, in modo da poter conoscere la nostra natura egoista. Perché è questa che causa tutta l'infelicità. Lo chiamo dramma, dramma, dramma. Perché il dramma è l'opposto della pace; il dramma nella vita delle persone. Qualunque cosa tu veda sulla TV in questi giorni non è altro che dramma, dramma, dramma. Persino il modo in cui vengono condotti i notiziari, dramma, dramma, dramma. Nessuno riesce andare d'accordo. Tutti trovano difetti in tutti gli altri. Ognuno ha la sua opinione. Non sono notizie, sono opinioni; essa è la pagina delle opinioni.

***Versetto 7: affinché la prova della vostra fede, che è molto più preziosa dell'oro che perisce anche se vien provato col fuoco...*** Ancora una volta, questi sono splendidi esempi di raffinamento dell'oro e delle scorie che poi affiorano in superficie. Una volta che l'oro viene messo in un contenitore e riscaldato, allora si forma una crosta su di esso; quando viene tolto dal fuoco, questa crosta viene rimossa. Non ha valore. Non è oro. È un processo semplice. Il processo a cui viene sottomesso l'argento è ancor più sorprendente.

Quindi, il calore – cosa che rappresenta le prove nelle nostre vite – esso porta in superficie le cose in modo che possiamo affrontarle, in modo da poterle vedere, in modo da poterci pentire e sbarazzarci del dramma nelle nostre vite, al fine di essere più in pace con Dio, per avere una maggiore unità con Dio.

***... anche se vien provato col fuoco, risulti a lode, onore e gloria nella rivelazione di Giosuè il Cristo.*** Quindi, guardiamo sempre avanti, comprendendo sempre che Cristo è la nostra Pasqua per consentirci di uscire dal peccato. Comprendiamo lo scopo di essere purificati nelle nostre vite, in modo da poter andare avanti ed arrivare ai tempi raffigurati in queste scritture, per poter ricevere lode nel cambiamento che Dio vuole conseguire nella nostra vita ... in modo di non dover più vivere in corpi fisici ma in corpi spirituali per tutte le età.

Le scritture ci dicono quando questo inizierà a verificarsi - al momento dell'apparizione di Giosuè il Cristo, quando tornerà come Leone di Dio.